



Regione Lazio



Comune di Sabaudia



Provincia di Latina
Assessorato allo Sport

Campionati Italiani di Canottaggio

Ragazzi, Esordienti, Under 23 e Adaptive
Primi giochi nazionali sperimentali Special Olympics



Comitato Regionale Lazio



Marina Militare Italiana



Fiamme Gialle



THE CORE



Lago di Sabaudia, 16 - 17 giugno 2007



★ TECHNOMAR

Il pontile che non arrugginisce e non marcisce

TECHNOMAR ha realizzato il primo pontile interamente in **vetroresina strutturale**, i cui punti di forza sono: leggerezza nel trasporto e praticità nel montaggio in loco; completamente modulare "a soluzione continua"; trasportabile manualmente; ineguagliabile resistenza ed elasticità; anticorrosione, inattaccabile dai raggi UV e da altri agenti di deterioramento; assenza di snodi deperibili; altissima tenuta ai colpi e ai cicli caldo/gelo; struttura e piano di calpestio antifiama e antiusura; massima stabilità di galleggiamento anche alle estremità della struttura; adattabile a qualsiasi tipo di progettazione marina; completamente ecologico; assenza di manutenzione; economia garantita grazie ai costi di trasporto ridotti, all'assenza di manutenzione e alla durata nel tempo.

Disponibili anche per noleggi temporanei o stagionali.



Serie **OLYMPIA**

Il pontile "basso" per il canottaggio

sponsor e fornitore ufficiale dei Campionati Italiani 2007 di Sabaudia



Pontili galleggianti - infrastrutture marine e portuali (fisse o mobili) piattaforme galleggianti - accessori e complementi

APRILIA (LT) - Via Linosa, 1 - NETTUNO (RM) - via 5° Stradone Sandalo di Levante Info: 06.9819416 - 06.92903112 - 335.6153579 - 393.9896158

SUPPORTED BY



Da oltre 20 anni leader nella produzione di:

RESINE E PRODOTTI SPECIALI PER L'EDILIZIA

Resine per pavimentazioni industriali, civili e sportive - deumidificanti - impermeabilizzanti e guaine liquide - trattamenti per cotto e pietre

NETTUNO (RM) - via 5° Stradone Sandalo di Levante Info: 06.9819416/7 - fax 06.9819518 - www.naici.it

COMITATO ORGANIZZATORE

Presidente Onorario

Dott. Antonio Reppucci

Commissario Straordinario del Comune di Sabaudia

Presidente

Ing. Marcello Scifoni

Presidente Comitato Regionale Lazio F.I.C.

Membri

Dott.ssa Daniela Rufo

Capo di Gabinetto Comune di Sabaudia

Prof. Giuseppe Lattanzi

V. Presidente ed Addetto Stampa CRL F.I.C.

Magg. Gaetano Bellantuono

Comandante Gruppo Nautico Fiamme Gialle

Cap. di Vascello Francesco Olivieri

Comandante Centro Sportivo Remiero M.M.

Sig.na Francesca Zito

Presidente ASD Club The Core

GIURIA

Presidente

Roberto Di Leva

Ausiliari

Luigino Avino

Paolo Babich

Franco Bindi

Roberto Blasich

Enzo Borgonovi

Rosanna Calabrese

Maurizio Clerici

Eugenio Fabbri

Sergio Fragiaco

Sabrina Forti

Francesco Lananna

Manola Marinai

Ernesto Meloni

Giorgio Mercanti

Maurizio Micozzi

Michele Morace

Cesare Realini

Amalia Santona

Francesco Tanda

Rita Triggiano



3



Saluto del Commissario Straordinario del Comune di Sabaudia

Antonio Reppucci

La città di Sabaudia, che mi onora di amministrare, è ben lieta di accogliere il campionato italiano di canottaggio, Under 23, ragazzi ed adaptive, previsto per il 16 e 17 giugno p.v., che vedrà la partecipazione di società ed atleti provenienti da ogni parte d'Italia.

A queste persone la città apparirà straordinaria e difficilmente classificabile, piena di bellezze naturali, di tradizioni, di architettura particolare di qualche vestigia antica, ben integrati in un mondo vivace, ove a terre malsane si sono sostituite strade, aziende, luci e flussi di uomini.

Sabaudia è una città giovane, morfologicamente versata per gli sport acquatici, particolarmente attenta ai valori ed ai modelli comportamentali che lo sport diffonde.

Il canottaggio, poi, è uno sport completo, che affascina, visto che coniuga equilibratamente l'attività fisica con il pregio di consentire un contatto di-

retto con la natura e le bellezze, invero impareggiabili, che il territorio locale offre.

L'evento che la città di Sabaudia si compiace di ospitare ben si inserisce nella filosofia che è alla base dell'impegno sociale dell'Amministrazione Comunale.

Auguro a tutti gli atleti e relativi accompagnatori un soggiorno gradevole, ringraziando gli organizzatori per aver scelto Sabaudia per questa importante manifestazione.

Desidero, inoltre, esprimere un sentito plauso a quanti hanno collaborato alla migliore riuscita di questa competizione di alto livello, compiacendomi per l'impegno e la dedizione profusi nel favorire e promuovere i lavori legati alla pratica sportiva (solidarietà, sano agonismo, rispetto degli altri, autodisciplina, comprensione), consentendo, nel contempo a Sabaudia di conquistare un ruolo di primo piano nel panorama nazionale ed internazionale ●



**Saluto del Presidente
della Federazione Italiana Canottaggio**
Renato Nicetto

Sono particolarmente lieto di complimentarmi, a nome mio personale e della Federazione Italiana Canottaggio, con il Gruppo Nautico Fiamme Gialle, la Marina Militare di Sabaudia e l'ASC Club The Core che, in collaborazione con il Comitato regionale Lazio, hanno organizzato i Campionati italiani Ragazzi, Under 23, Esordienti e Adaptive che si svolgeranno nella suggestiva cornice del lago di Sabaudia nei giorni 16 e 17 giugno 2007 in un impianto che si presenterà in versione rivisitata con la nuova torre di arrivo ed altre strutture più moderne, ed un diverso traccia-

mento del campo, più al largo rispetto alle dune. L'evento, vetrina importante per i giovani canottieri e gli atleti disabili che costituiscono un altro valido punto di forza dello sport remiero, si preannuncia ricco di agonismo e di interesse; sono certo che anche lo spettacolo sarà all'altezza delle aspettative e che la ridente Sabaudia accoglierà i partecipanti con affetto e con calore. A tutti loro, alle loro famiglie, ai dirigenti accompagnatori, ai tecnici, ai giudici arbitri e complessivamente a tutti gli addetti ai lavori formulo gli auguri più vivi per un'ottima riuscita della manifestazione ●



**Saluto del Presidente
del Comitato Regionale F.I.C.**
Marcello Scifoni

La passione che unisce tutti coloro che considerano lo sport non solo come attività agonistica ma anche come momento di aggregazione sociale per un miglioramento della vita di ognuno di noi, ci ha spinto ad intraprendere questa avventura dell'organizzazione di una manifestazione di così importante valenza nazionale.

In qualità di Presidente del Comitato Lazio della Federazione Italiana Canottaggio, ho sempre perseguito l'obiettivo di riportare nella nostra Regione un evento di alto livello sportivo e nel contempo di grande visibilità del nostro mondo remiero.

Questo intento è stato considerato da tutti i componenti del Comitato come un dovere nei confronti delle Società Sportive laziali che ci onoriamo di rappresentare in seno alla Federazione.

Quando lo scorso autunno proposi, in sede di Consulta Nazionale, la candidatura di Sabaudia ad organizzare i Campionati Italiani Ragazzi, Under 23, Esordienti ed Adaptive Rowing di giugno 2007, avevo ben chiaro l'impegno al quale saremmo andati incontro. La preoccupazione di non essere in grado di portare avanti un'iniziativa così complessa ed importante, non lo nascondo, all'inizio mi ha assalito più volte. Ma con l'andare avanti, grazie al contributo di tutti coloro che si sono adoperati in maniera disinteressata, animati dalla pura passione sportiva, ogni tassello si è andato a collocare

nella sua giusta posizione ed oggi possiamo con soddisfazione affermare che il lavoro svolto ha dato i suoi frutti.

Le opere di risanamento della torre di arrivo sul lago sono state completate ed ora, finalmente, a distanza di tanti anni, essa è perfettamente agibile e funzionante; i pontili di sbarco sono stati ristrutturati; il campo di regata è stato totalmente rinnovato e traslato in modo tale da ridurre al minimo il condizionamento atmosferico sullo svolgimento delle gare; la zona accoglienza con i servizi igienici, gli spogliatoi e le docce, sono stati organizzati in modo da soddisfare le esigenze degli atleti e dei visitatori; la divulgazione dell'evento è stata curata nei minimi dettagli.

Questi sono i grandi risultati concreti che il Comitato Organizzatore è riuscito a raggiungere.

Un sentito ringraziamento va all'Amministrazione Comunale di Sabaudia per l'importante contributo che ha fornito in termini di risorse e di impegno nel curare gli aspetti logistici ed al Gruppo Nautico Fiamme Gialle, al Centro Sportivo Marina Militare ed alla ASD Club The Core per la loro disponibilità a mettere a disposizione i propri mezzi e le proprie attrezzature a servizio dell'organizzazione della manifestazione.

Debbo citare separatamente per un ringraziamento particolare i miei Consiglieri del Comitato Lazio: amici, senza di voi non sarebbe stato possibile fare tutto questo! Grazie di cuore ●

Ferramenta Speciale

di ABATI A. & G.



FERRAMENTA
CASALINGHI
CONCESSIONARIO BOERO

C.so Vittorio Emanuele III, 43 - 04016 Sabaudia (LT) - tel 0773 515040
Via G. Villeneuve - Zona Artigianale - tel 0773 510383

5

CRISTOFOLI GOMME

DI CRISTOFOLI SANDRO



MICHELIN

Exelagri

SABAUDIA 0773 510829 - PONTINIA 0773844043

SABAUDIA:

dal MITO,

alla STORIA,

alla NATURA

6

Sarà il mito di Circe cantato da Omero e l'amenità del luogo ad accogliere i regatanti del Campionato Italiano Ragazzi, Under 23, Esordienti ed Adaptive e dei primi giochi sperimentali Special Olympics: lago della Sorresca, lago di Paola, lago di Sabaudia sono i nomi con cui nei secoli è stato chiamato quello specchio d'acqua in cui, dal 16 al 17 giugno, risuonerà il suono cadenzato delle pale e le grida di incitamento del pubblico. Tutto avverrà sotto la mon-

tagna sacra alla Dea, il promontorio del Circeo, e tutto si concluderà in un luogo magico, in cui gli uomini possono essere tramutati in maiali e ridivenire persona per l'abilità di colui, il grande Odisseo, che" volle divenir del mondo esperto". Il nostro paese è ricco di luoghi suggestivi, ma Sabaudia con i suoi miti, la sua gente e la sua rigogliosa natura saprà senza meno ammaliare coloro che parteciperanno all'evento sportivo.

Una natura che parte da molto lontano

La storia geologica del promontorio del Circeo, come quella dei vicini monti Ausoni, è direttamente legata alle complesse vicende della formazione degli Appennini: nel Mesozoico (circa 100 milioni di anni fa), nella porzione meridionale di un mare caldo e poco profondo, la Tetide, a sud della linea dell'equatore, inizia l'opera di accumulo di sedimenti calcarei da cui si origineranno nuove formazioni rocciose. Alghe, coralli, unitamente ad animali marini tipici dello stesso Mesozoico come le rudiste, dalla classica forma a cono, diverranno i più tipici organismi costruttori di

quella che è chiamata, per la sua estensione e collocazione, piattaforma carbonatica Laziale-Abruzzese. Essa si estende dalle coste del mar Tirreno ai monti abruzzesi del Gran Sasso ed è formata da rocce calcaree la cui componente chimica principale è rappresentata dal carbonato di calcio. Tale piattaforma è, quindi, il frutto della cospicua sedimentazione di resti di animali viventi in acque calde e poco profonde con processo analogo a quello che attualmente è possibile scorgere in mar Rosso o nelle isole Bahamas; questo procedimento ha creato accumuli spessi anche 5.000 metri ed estesi fino a 1000 Km in un fondale che

progressivamente sprofonda e si espande in relazione ai movimenti della crosta terrestre (tettonici) che hanno provocato la deriva dei continenti. Alla fine del Mesozoico questo fenomeno si arresta ed il continente africano inizia il lento movimento che lo porta ad avvicinarsi alla placca continentale Euroasiatica. Conseguenze ultime di tale situazione sono state la nascita della catena alpina e, nel successivo periodo del Cenozoico (da 65 a 3 milioni di anni fa), della catena Appenninica. Da questo momento gli Appennini iniziano a subire una lunga serie di trasformazioni che poco a poco modificheranno la loro struttura iniziale: le rocce che

le sono andate ad accumularsi su linee precise dettate dal circuito idraulico attivato dai movimenti del mare. Queste linee di deposito divennero sempre più spesse al punto da emergere e sedimentarsi; l'azione del vento, poi, le ha modellate e la vegetazione pioniera le ha rese stabili. Con l'innalzamento della duna si è creata una nuova linea di costa e il nuovo confine tra terra e mare ha creato una laguna. Il cordone dunare, però, presenta il problema di non rendere agevole il defluire delle acque interne verso il mare generando fenomeni di impaludamento. La palude è, infatti, il fenomeno più comune delle coste italiane. Nel tempo, però, l'apporto detritico dei fiumi e dei torrenti tende a colmare queste aree lagunari trasformandole naturalmente in nuove pianure, a questo punto il fenomeno ricomincia e la formazione di un nuovo complesso dunare testimonierà il continuo processo di trasformazione della superficie del nostro pianeta. La colmata del Lago di Paola è in atto, ma la sua profondità valutata dai 5 agli 11 metri (è il più profondo dei quattro bacini della costa pontina) lo mette al sicuro dall'interramento per i prossimi anni.

L'uomo del Circeo

La stupefacente storia del popolamento dell'area del Circeo inizia 80.000 anni or sono, quando un nostro progenitore, l'homo sapiens neanderthalensis, abitava le grotte del promontorio e viveva di caccia



nelle lussureggianti foreste della zona pontina. Basso e massiccio, spalle potenti, cranio allungato con arcate orbitali pronunciate, supportò con disinvoltura il periodo glaciale in cui visse. Abile cacciatore si spostava di luogo in luogo alla ricerca delle prede da cui ricavava il sostentamento. Nel tempo si estinse a favore della nuova tipologia umana che lentamente stava popolando l'Italia: quella dell'homo sapiens sapiens a cui noi tutti apparteniamo. Nel febbraio del 1939 durante l'esecuzione di lavori di scavo per cavare pietra, fu scoperta la grotta che conteneva i resti fossili di un cranio di tipo neanderthalense. Agli occasionali scopritori, il proprietario dell'albergo Guattari e un suo operaio elettricista, apparve lo scenario di una sepoltura rituale: al centro di un ovale di sassi era depositato un cranio con mutilazioni che potrebbero far supporre pratiche cannibalistiche. I reperti, studiati dal prof. Alberto Carlo Blanc, uno dei più noti antropologi del tempo, rivelarono interessanti aspetti della vita della preistoria laziale. Tracce evidenti di insediamenti umani di quel periodo sono state trovate nelle altre grotte di monte Circeo,

testimoniando la continuità di popolamento fino ai nostri giorni.

Il mito di Circe

E' forse il mito che maggiormente resiste in questi luoghi: nell'isola di Eea abitava la figlia del sole. "Qui stava Circe riccioli belli terribile dea dalla parola umana..." così narra Omero nella sua Odissea. Il nome di quest'isola derivava da Eos, figlia della Terra e di Iperione, e ben si inseriva nel mito greco che voleva svelare i misteri della natura attraverso racconti affascinanti e fiabeschi. Ma la narrazione omerica si arricchisce di nuovo significato quando Ulisse, "uomo di multiforme ingegno", irrompe, con l'aiuto di Ermes, per liberare i compagni dal giogo di Circe: "Così detto, mi dava l'erba, l'Argheifonte, da terra strappandola e la natura me ne mostrò; la radice era nera, al latte simile e il fiore, molu la chiamano i numi..." Grazie a questa erba l'eroe greco divenne immune ai malefici della dea superando la terribile prova a cui lo aveva condotto il destino. In epoca romana Circe era venerata al punto che le fu dedicato un tempio posto nel punto più alto della montagna a 541 metri sul livello del mare. Il



In basso a sinistra Uomo del Circeo - Cranio dell' Homo Sapiens Neanderthalensis trovato nella grotta Guattari di San Felice Circeo

A sinistra Torre Paola - Fatta costruire da Papa Paolo III Farnese (1534) per difendere le coste laziali dalle incursioni dei pirati saraceni comandati da Keir Ed Din detto "il Barbarossa"

luogo di culto detto Circeo, ancora oggi visitabile, era oggetto di una processione rituale che si svolgeva il 15 giugno.

La villa di Domiziano

I resti di una sontuosa villa romana, che anticamente veniva identificata con l'abitato di Circei, sono visibili nella parte del lago di Paola più vicina al monte. Dell'antico complesso solo una parte è stata scavata, in esso sono presenti un impianto termale, una palestra, una piscina che evidenziano la funzione della villa come luogo di riposo. Alcuni bolli laterizi del periodo di Domiziano identificano il luogo come residenza dell'imperatore ed epigrammi del poeta latino Marziale ricordano la sontuosa villa, sicuramente preesistente allo stesso imperatore. L'area archeologica è situata lungo l'antica via Severiana che collegava Ostia a Terracina; lungo il suo percorso sono presenti altri resti di quel periodo. A questo proposito, però, sorprende che la zona, famosa nei secoli per la malaria, fosse popolata dal patriato romano per i periodi di vacanza: evidentemente la terribile malattia comparve solo successivamente, quando, con lo spopolamento,

conseguente alla crisi del impero romano, l'area pontina fu sostanzialmente abbandonata.

La piscina di Lucullo

Accanto alla villa di Domiziano sorge una grande peschiera circolare che comunemente viene attribuita a Lucullo, ricco cittadino romano. Il manufatto, risalente al periodo tardo repubblicano, è strettamente collegato allo stesso canale e fu costruito per l'allevamento del pesce: l'acqua marina si miscelava con quella del lago e nelle quattro vasche asimmetriche il pesce poteva depositare le uova e nascondersi all'interno di anfore inglobate nella muratura. Tale funzione permase per secoli caratterizzando il lago di Sabaudia come luogo di produzione ittica di pregio. La concomitanza peschiera-collegamento al mare riveste interesse anche ai fini della datazione dei due manufatti: appare ormai certo che entrambi furono costruiti tra la fine della repubblica e i primi anni dell'impero romano.

Lago della Sorresca, Lago di Paola, Lago di Sabaudia

Sorprende come un lago di non eccelse dimensioni (3,94 Km²)

abbia potuto avere nella sua storia più nomi: all'antico "sinus Circejus" degli antichi romani, alla dizione medievale di lago della "Sorresca" e "lacus qui dicitur Paula", fino al moderno nome di Sabaudia. E' noto che l'origine dei toponimi risale a tradizioni oppure alle funzioni che un determinato luogo aveva. L'antica tenuta della Sorresca prendeva il nome dal canale navigabile costruito sotto l'impero di Nerone nel primo secolo dopo Cristo: il vocabolo surrigere letteralmente nella lingua latina indica proprio un canale navigabile. Fino al '700 era questo il nome della tenuta attorno il lago di Paola. La bella chiesa di Santa Maria della Sorresca, che con la sua particolare torre campanaria si colloca in riva allo stesso lago, prende il nome dal fondo in cui fu costruita nel XII secolo; la leggenda vuole, invece, che la denominazione nasca da un evento miracoloso: l'emersione (surrexit) di una statua lignea della Madonna. Il mescolarsi di storia e tradizione spiega anche il nome Paola che non è da attribuirsi all'omonima torre su monte Circeo, la cui costruzione fu voluta dal pontefice Paolo III, ma dal latino paula che può essere tradotto con "spalla". Alle spalle del Circeo, quindi, si estendeva uno specchio d'acqua nella tenuta della Sorresca di pertinenza dei monaci benedettini di Subiaco. Dal 1888 il lago è di proprietà della famiglia Scalfati che, attraverso la società Valicola, ha autorizzato l'uso delle acque per regate di canottaggio. (cfr. Giulio Scalfati, Quel lago chiamato Paola, Roma, Il Parnaso, s.d.)

La bonifica pontina

La causa principale dell'impaludamento è data dalla particolarità del territorio pontino: esso si presenta con tre zone ben distinte. La prima è caratterizzata da terreni montuosi e collinari da cui le acque superficiali e profonde scendono verso il mare, la seconda è l'area pianeggiante che riceve gli apporti



idrici, la terza, infine, è la fascia dunare litoranea che ne impedisce il libero deflusso generando impaludamento. Il cratere palustre si generava nella parte centrale dove a zone sotto il livello del mare si alternavano superfici con drenaggio difficoltoso. E' chiaro, infatti, che ogni tentativo di bonifica idraulica dovesse non solo eliminare i ristagno nelle zone basse, ma anche allacciare le sorgenti e sistemare il corso dei fiumi e ruscelli. La storia dell'Agro Pontino è storia di bonifiche: iniziarono gli antichi romani, continuarono nel Medio Evo i monaci Cistercensi dell'abbazia di Fossanova (nome che ricorda lo scavo di un nuovo canale di drenaggio lungo il fiume Amareno) e i Benedettini della Sorresca sul lago di Sabaudia, ma solo con Pio VI, tra il 1777 e il 1798, si procedette ad un'opera di bonificazione che diede risultati duraturi, almeno per una porzione dell'Agro. La costruzione del canale "linea Pio", che costeggia la via Appia per 30 km, e l'ingrandimento del canale detto "portatore" che sfocia in località Badino, oltre allo scavo di fosse miliarie (vale a dire costruite ad un miglio di distanza le une dalle altre) consentirono uno smaltimento efficace delle acque eccedenti e prosciugarono gran parte dei terreni situati ad est della stessa via Appia. A questo progetto, del bolognese ing. Gaetano Rappini, mancava però la forza motrice

delle macchine idrovore in grado di sollevare le acque che impaludavano i terreni più depressi. Il Consorzio per la Bonificazione Pontina fu istituito da Papa Pio IX nel 1862 con lo scopo di rendere vivibile un ambiente ritenuto malsano ed improduttivo. Le vicende connesse all'Unità d'Italia impedirono la prosecuzione degli intenti pontifici, ma nel 1919 fu fondato il Consorzio di Piscinara che andava ad affiancarsi al precedente. Suo compito era quello di risanare tutti i terreni a destra del fiume Sisto che tagliava trasversalmente l'Agro Pontino. Tra il 1924 e il 1926 ebbero inizio i primi lavori di competenza statale secondo un progetto redatto già dal 1918. Tale progetto era concettualmente semplice: occorreva in primo luogo isolare la parte più bassa del territorio pontino dagli apporti idrici provenienti dai terreni più alti; questa separazione fu avviata con lo scavo di canali di acqua alta che convogliavano direttamente al mare le eccedenze, in un secondo momento, dopo l'entrata in funzione delle macchine idrovore ed il conseguente svuotamento delle acque stagnanti, si scavò il sistema di drenaggio delle acque basse. Tali canali furono concepiti con pendenze che andavano dal 12 al 30 per mille onde consentire un afflusso continuo alla vasca d'arrivo, prospiciente le stesse idrovore, per il conseguente sollevamento e l'avvio al mare. La zona palustre

A sinistra il Municipio di Sabaudia con la sua architettura razionalista

Nell'altra pagina altorilevo della scuola della "Milizia Portuale" ora sede della Marina Militare

era compresa tra l'attuale canale acque alte, che scorre a Nord di Latina, e il fiume Sisto in prossimità di Terracina. In ogni caso le grandi trasformazioni della zona ebbero inizio nel 1931 quando il Consorzio redasse il progetto di bonifica integrale: con questa terminologia si intendeva intervenire non solo per prosciugare il suolo, ma anche renderlo produttivo dal punto di vista agricolo. "Laddove la boscaglia selvaggia e il pantano insidioso e le intricate piscine dominavano letali,- scriveva nel 1938 Nallo Mazzocchi Alemanni, Soprintendente alla bonifica dell'Agro Pontino- oggi è un distendersi di rettili bitumati e di strade interpoderali, è un adagiarsi armonioso di campi regolari, opimi di messi, verdeggianti di nutriti erbai, intessuti dalla fittissima trama di canaletti e scoline che vi si distendono per oltre tredicimila chilometri di sviluppo". Per completare l'opera di risanamento idraulico furono impiegati fino a 20.000 operai per un periodo di dieci anni, provenienti in modo particolare da Friuli e Veneto. I sacrifici per completare i lavori furono ingenti: la malaria durante i mesi più caldi mieteva vittime in modo particolare tra coloro che si esponevano, con conseguenze spesso letali, alle punture delle terribili zanzare anofele, le precauzioni non bastavano in un ambiente evidentemente ostile ad ogni tipologia di stabile insediamento umano e il prezzo da pagare per la bonifica fu sempre molto alto. Un ruolo decisivo in quest'opera fu svolto dall'Opera Nazionale Combattenti che a partire dal 1931 si vide assegnare i primi 18.000 ettari

di terra da coltivare: non bastava il riordino idraulico per trasformare le paludi, occorreva creare le condizioni per rendere possibile la fondazioni di città e dare la possibilità di sostentamento economico ai suoi abitanti. Furono proprio i poteri di questo Ente a svolgere la fondamentale funzione di rendere possibile la permanenza su un territorio evidentemente inospitale attraverso la trasformazione agraria. Con 163 chilometri di canali principali, 340 di collettori, 18 impianti idrovori, tra cui quello in località Mazzocchio con una portata di 35.000 litri al secondo (nel periodo considerato era uno dei più grandi d'Europa), 1.780 chilometri di canali secondari e 11.300 di colatoi, si era prosciugata una palude che incuteva timore al solo pensiero. Ma il risanamento fu dovuto in modo particolare alla messa a coltura di circa 60.000 ettari di ex palude con la formazione di 3.147 poderi e la costruzione di case coloniche per ospitare i bonificatori divenuti ormai contadini: solamente l'Opera Combattenti ne costruì 2.574 ancora presenti nel contesto pontino. Dal 29 novembre 1929, quando Benito Mussolini, capo del governo, e il ministro dei Lavori Pubblici di Crollalanza inaugurarono i lavori di sistemazione idraulica, si intraprese l'opera che modificò

in modo totale la zona costiera del Lazio meridionale.

La fondazione di Sabaudia

In questo contesto il 15 aprile 1934 Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena inaugurarono la città che, in onore della dinastia regnante, prese il nome di Sabaudia. Gli architetti Gino Cancellotti, Eugenio Montuori, Luigi Piccinato e Alfredo Scalpelli, aderenti al movimento italiano per l'Architettura Razionale, progettaronò il nuovo insediamento forti della loro visione dello spazio. Il razionalismo fu soprattutto organizzazione urbanistica nella quale doveva svolgersi la vita ordinata dei cittadini: il palazzo del Governo, la Posta, la Casa del Fascio, la casa dei Combattenti dovevano rispondere alla nuova idea della politica che nel razionale e nell'efficienza costruttiva aveva il suo punto di forza. Così anche la Chiesa dell'Annunziata, con il grande mosaico del Terrazzi, aveva una importante funzione non solo religiosa, ma anche aggregativa. Sabaudia non solo è frutto di un'epoca, ma svolge anche la funzione celebrativa di quell'epoca. Nell'ambito urbanistico si inserisce, in riva al lago, la caserma della Milizia Portuale, ora della Marina Militare, costruita sempre secondo le idee e i parametri del razionalismo ar-

chitettonico.

Il Parco del Circeo

Fu proprio negli anni della bonifica che nel 1934 fu istituito il Parco del Circeo: la necessità di salvaguardare la cosiddetta "selva di Terracina", con le sue essenze arboree tipiche della foresta di pianura, indusse il governo a costituire un parco nel quale erano compresi una città, Sabaudia, e quattro laghi. Agli 8.500 ettari iniziali si aggiunse nel 1979 l'isola di Zannone (arcipelago pontino) che si può agevolmente osservare dalla duna litoranea. L'insediamento turistico all'interno del parco fu favorito dal regolamento approvato nel 1935: la necessità di popolare i territori resi deserti dalla malaria, spinse l'azienda statale per le foreste ad autorizzare la costruzione di ville che fanno bella mostra di sé nel bosco e sulla spiaggia del litorale pontino. Querce, pini marittimi e un ricco sottobosco in cui vivono alcune specie animali allo stato selvatico, sono la ricchezza di un ambiente affascinante e per alcuni aspetti intatto. Dal 1971 furono costituite quattro riserve naturali integrali dove è consentito l'accesso al solo personale e agli studiosi autorizzati ●

Giuseppe Lattanzi





LU.PI. s.r.l.

**FERRAMENTA - GAS - ELETTRICITA'
IDRAULICA - CASALINGHI
GIARDINAGGIO - CONSULENZE
SOFTWARE - EDP - VERNICI STOPPANI
VERNICI LINVEA**

C.so V. Emanuele III, 65 - 04016 Sabaudia (LT)

Tel e Fax 0773 515010

lupicom@libero.it



Associazione Zanzara in Fiesta

Via Carlo Alberto Sabaudia (LT)

Tel.: +39.329.2083262 - +39.348-2837978

Fax: +39.0773.512331

Mail: info@zanzarainfiesta.it



L'Associazione Giornalisti Italiani di Canottaggio e Canoa (AGICC) è stata fondata a Milano il 29 settembre 1979 sulle tribune dell'Idroscalo. Riunisce professionisti e pubblicisti iscritti all'Ordine dei Giornalisti che nell'ambito della propria attività professionale si occupano continuativamente e/o prevalentemente delle discipline del canottaggio e della canoa. Come Gruppo di specializzazione rappresenta i propri iscritti nei contatti con l'Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI), l'Associazione Internazionale della Stampa Sportiva (AIPS), il CONI ed altre Associazioni di stampa sportiva, Federazioni e Società; promuove ed incoraggia la conoscenza delle due discipline attraverso i vari mezzi di comunicazione. Assegna il Premio Donato Martucci ad un giornalista che nel corso della propria professione abbia dedicato particolare attenzione al canottaggio o alla canoa.

Donato Martucci è stato uno dei fondatori dell'AGICC. Morto il 2 settembre 2000 all'età di 84 anni, fu per quarant'anni uno dei punti di riferimento dello sport italiano ed internazionale. Chiamato da Giulio Onesti nel 1946 al Foro Italico dopo una breve carriera diplomatica quale addetto culturale della nostra Ambasciata di Lisbona, Martucci fu il capo Ufficio stampa del Coni da quello stesso anno fino all'indomani dei Giochi olimpici di Mosca del 1980. In quel periodo contribuì ad allacciare i rapporti fra il Coni ed il movimento olimpico internazionale.

Giornalista professionista, collaboratore di testate prestigiose e autore di numerose pubblicazioni sportive, Martucci aveva anche forti interessi artistici e filosofici; parlava quattro lingue e fu l'ombra di Onesti durante tutta la sua presidenza.

CARICHE SOCIALI

Presidente

Franco Morabito

Vicepresidente Vicario

Enrico Tonali

Vicepresidente

Augusto Martellini

Consigliere Segretario-Tesoriere

Franco Vannini

Consiglieri

Federico Calcagno

Simona Giuntini

Domenico Perna

Ugo Russo

Claudio Tranquilli

Revisori dei conti

Enrico Roscitano (Presidente)

Mario Michele Saggese

Daniele Zangla

Probiviri

Gennaro Maisto (Presidente)

Emanuele Dotto

Daniele Poto

Presidente onorario

Gianpiero Galeazzi

Ufficio di Presidenza

Franco Morabito, Augusto Martellini,

Enrico Tonali Franco Vannini

*Sede: c/o Centro Tecnico Federale FIGC
via G. D'Annunzio, 138 – 50135 Firenze
Tel. 055 5090274; fax: 055 610706;
e-mail: segreteria@ussitoscana.it*

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

Sabato 16 Giugno

Lago di Sabaudia

08.00 / 13.00: Eliminatorie Campionato Italiano

15.00 / 19.00: Ripescaggi Campionato italiano

Sala CIMAR Marina Militare

12.00: Premiazione Concorso di disegno "Canotaggio e Ambiente a Sabaudia"

Teatro Fiamme Gialle (Sabaudia)

16.00 / 18.00: Convegno Nazionale AGICC: "Comunicare lo Sport"

Domenica 17 giugno

Lago di Sabaudia

08.00 / 09.00: Semifinali Campionato italiano

09.15 / 09.45: Gare Primi Giochi Nazionali Sperimentali Special Olympics

10.00 / 15.30: Finali Campionato italiano

NB: gli orari sono puramente indicativi e saranno confermati venerdì 15 giugno al termine dell'accredito società

ORDINE DELLE GARE

Campionato Italiano Ragazzi

- (2-) "due senza" femminile
- (4+) "quattro con" maschile
- (1x) "singolo" femminile
- (2x) "doppio" maschile
- (4-) "quattro senza" femminile
- (2-) "due senza" maschile
- (2x) "doppio" femminile
- (1x) "singolo" maschile
- (4-) "quattro senza" maschile
- (4x) "quattro di coppia" femminile
- (4x) "quattro di coppia" maschile
- (8+) "otto" maschile

Campionato Italiano Esordienti

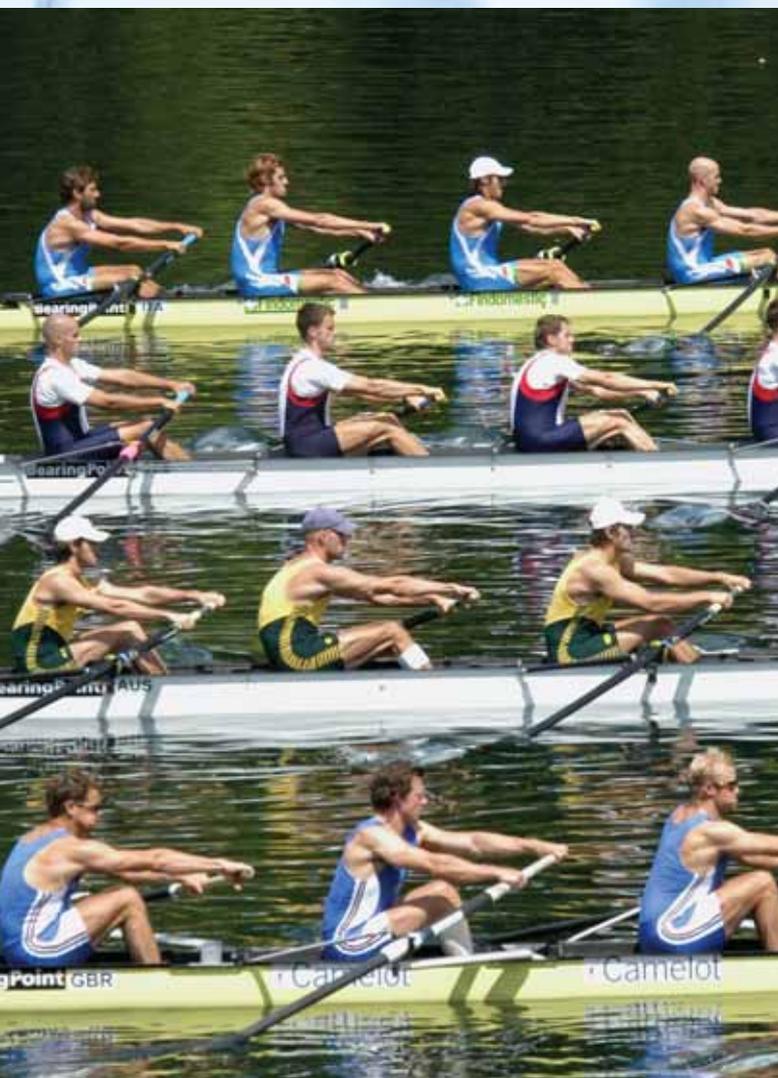
- (4+) "quattro con" maschile
- (1x) "singolo" maschile
- (1x) "singolo" femminile
- (2x) "doppio" femminile

Campionato Italiano Under 23

- (2-) "due senza" femminile
- (4+) "quattro con" maschile
- (2-) "due senza" pesi leggeri maschile
- (1x) "singolo" pesi leggeri femminile
- (1x) "singolo" pesi leggeri femminile
- (2x) "doppio" maschile
- (2x) "doppio" pesi leggeri maschile
- (2-) "due senza" maschile
- (2x) "doppio" femminile
- (1x) "singolo" pesi leggeri maschile
- (2x) "doppio" pesi leggeri femminile
- (1x) "singolo" maschile
- (2+) "due con" maschile
- (4-) "quattro senza" femminile
- (4-) "quattro senza" maschile
- (4-) "quattro senza" pesi leggeri maschile
- (4x) "quattro di coppia" femminile
- (4x) "quattro di coppia" pesi leggeri maschile
- (4x) "quattro di coppia" maschile
- (8+) "otto" maschile

Campionato Italiano Adaptive Rowing

- (4+) "quattro con" LTA maschile 1000 m.
- (4+) "quattro con" LTA misto 1000 m.
- (2X) "doppio" TA maschile 1000 m.
- (2X) "doppio" TA misto 1000 m.
- (1X) "singolo" A maschile 500 m.
- (1X) "singolo" A femminile 500 m.



CONVEGNO " COMUNICARE LO SPORT "

Programma

Ore 16.00 - Saluto del Maggiore Gaetano Bellantuono, Comandante del III Nucleo Atleti della Guardia di Finanza

Ore 16.05 - Saluto del neo-eletto Sindaco di Sabaudia

Ore 16.10 - Saluto di Renato Nicetto, Presidente della Federazione Italiana Canottaggio

Ore 16.15 - Saluto di Marcello Scifoni, Presidente del Comitato Regionale Lazio della Federazione Italiana Canottaggio

Ore 16.20 - Intervento di Franco Morabito, Presidente dell'Associazione Giornalisti Italiani di Canottaggio e Canoa (AGICC), Capo Ufficio Stampa della Federazione Italiana Canottaggio
"La comunicazione sportiva oggi: le nuove tecnologie"

Ore 16.50 - Intervento di Giacomo Crosa, Giornalista Mediaset
"Sport e Televisione"

16

Ore 17.20 - Intervento di Luciano Russi, Docente di Analisi del Fenomeno Sportivo della Facoltà di Scienze della Comunicazione Università La Sapienza Roma
"Formare i comunicatori"

Ore 17.50 - Intervento di Michele De Lauretis, Segretario Generale della F.I.C.
"L'importanza della comunicazione in una Federazione sportiva nazionale olimpica"

Ore 18.00 - Conclusione e dibattito

Il convegno sarà presentato e moderato da Giuseppe Lattanzi, Saggista e Addetto Stampa del Comitato Regionale Lazio FIC.





Primi Giochi Nazionali Sperimentali di Canottaggio

Special Olympics è un programma internazionale di allenamento sportivo e di competizioni atletiche per persone con disabilità intellettive.

Le prove in barca si svolgeranno su imbarcazioni yole da mare con atleti Special Olympics e atleti tesserati FIC. Durante la mattinata di domenica 17 giugno verranno organizzati giochi ed attività sportive per tutti gli Atleti Special Olympics. Sarà inoltre presente una Odontoambulanza dell'Associazione SIMO (Società Italiana Maxillo Odontostomatologica) che effettuerà visite gratuite di prevenzione delle malattie della bocca a tutti gli Atleti, addetti ai lavori e cittadini comuni. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Special Olympics Italia, via di Decima 40 00144 Roma Tel. 0652246484/5/6 www.specialolympics.it soi@specialolympics.it oppure direttamente a Paolo Ramoni tel. 3290178328 paolo.ramoni@terna.it

PROGRAMMA

09:15 / 09:45

prove in barca

10:15

premiazione atleti prove in barca

10:30 / 12:30

percorso motorio integrato (1 atleta SOI + 1 partner) a tempo (c/o campo calcetto Caserma Marina Militare "Piave"): remoergometro 100 metri – passaggio degli ostacoli (passaggio sotto gli ostacoli alti e sopra gli ostacoli bassi) – calci di rigore (tiro dell'atleta con il partner in porta e viceversa – salti nei cerchi (salti a piedi uniti nei cerchi, atleta e partner insieme) – slalom (slalom dei birilli, atleta e partner insieme)

12:45

premiazione atleti percorso motorio integrato



L'Adaptive

L'"Adaptive Rowing" è il canottaggio per atleti portatori di una disabilità che rientra nei criteri descritti nel regolamento internazionale di classificazione di questa disciplina. Il termine "Adaptive" sta a significare che l'equipaggiamento viene "adattato" per rendere possibile la pratica di questo sport. Attualmente, lo stesso "Adaptive", è praticato da atleti di 24 nazioni e nei prossimi Giochi Olimpici di Pechino 2008 farà parte per la prima volta del programma ufficiale delle gare. Esso è aperto ad atleti di entrambi i sessi con possibilità di equipaggi misti (uomini e donne). Le gare si disputano su una distanza di 1000 metri. Ha quattro classi di barche che sono adattate secondo i diversi tipi di disabilità.

Lo Special Olympics

Nei circoli affiliati FIC negli ultimi anni si è diffusa la sensibilità nei confronti degli atleti diversamente abili mentali conseguentemente, in piena collaborazione con Special Olympics, si organizzeranno i primi Giochi Sperimentali di Canottaggio a livello nazionale. Nella piena applicazione dei regolamenti federali, detti giochi si svolgeranno con imbarcazioni regolamentari 4 yole ad equipaggi integrati su una distanza di 250 metri. 3 atleti tesserati FIC (timoniere e due vogatori) e due tesserati FIC diversamente abili mentali comporranno l'equipaggio che si confronterà con gli altri in una regata che avrà come caratteristica fondamentale l'educazione allo sport e ai principi dell'integrazione.

Le scuole protagoniste dell'evento

Facendo seguito al protocollo d'intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione e Federazione Italiana Canottaggio, il campionato italiano categoria ragazzi, proprio per l'età dei giovani atleti coinvolge le strutture scolastiche. In particolare il Comitato laziale di tale federazione ha elaborato un programma approvato dalla assemblea federale regionale il 21 dicembre 2006 che prevede interventi di personale qualificato, allenatori e dirigenti FIC nelle scuole per presentare lo sport remiero ed invitare gli allievi nei circoli di canottaggio più vicini per essere inseriti nei Centri di Avviamento allo Sport. Il progetto "Remare a scuola" è attivo già da 5 anni.

Iniziative collaterali

L'intera organizzazione è coordinata, per quel che concerne la promozione turistica, dalla Pro Loco di Sabaudia, che nella sua funzione istituzionale di valorizzazione territoriale provvederà a porre in essere le iniziative che riterrà migliori. In ogni caso la manifestazione fornirà un valido supporto economico alle strutture ricettive in un momento di inizio della stagione turistica.

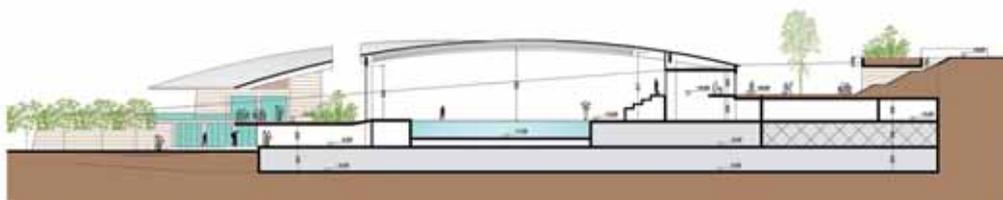


Ingenium Real Estate, nell'ambito dei complessi sportivi, promuove iniziative, progetta segue e coordina le attività di realizzazione dell'opera.

INGENIUM
REAL ESTATE

Svolge tutte le attività di progettazione, seguendo l'iter amministrativo fino all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera coordinando i vari soggetti coinvolti (imprese, professionisti, ditte specializzate)

Piscina e centro natatorio
Colli Portuensi (Roma)



INGENIUM
REAL ESTATE

Svolge attività di assistenza e consulenza relativamente all'investimento iniziale.

Residenze per atleti
Mondiali di nuoto Roma 2009



INGENIUM
REAL ESTATE

Si occupa dell'organizzazione manageriale di tutte le attività relative alla gestione degli impianti sportivi

Villaggio sportivo e bacino remiero
Marcigliana (Roma)



M
D
I
N
Z
E
G
N



FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO

Comitato Regionale Lazio

Via Vitorchiano, 113

00189 Roma

tel.063336665 Fax.063340333

ficr1@tiscali.it

*Arrivederci sul lago di Sabaudia per
il prossimo appuntamento remiero*